



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## *Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

### IL CAPO DIPARTIMENTO

- VISTA** la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTA** la Legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- VISTA** la Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"* all'articolo 1, comma 1, intende dare piena attuazione dell'autonomia scolastica per *"(...) innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini"*;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, concernente la Revisione dell'assetto ordinamentale organizzativo e didattico della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- VISTO** i Decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 – 88 – 89 , recanti i Regolamenti di revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico degli istituti professionali, istituti tecnici e dei licei;
- VISTO** il Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254 recante il *"Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89"*;
- VISTO** il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139, regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## *Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

**VISTA** la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 recante la "*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.*";

**VISTA** la nota prot. n. 4274 del 4 agosto 2009 con cui sono pubblicate le "*Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*";

**VISTA** la Legge 8 ottobre 2010, n. 170 recante le "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*";

**VISTO** il Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669, e del relativo allegato recante le "*Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*";

**CONSIDERATA** la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, recante gli "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" e la Circolare MIUR n. 8 del 6.3.2013 recante note operative in merito all'inclusione scolastica;

**VISTA** la circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, prot. n. 4233 del 19 febbraio 2014 di trasmissione delle linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri;

### **DECRETA**

#### Articolo 1

La Legge 13 luglio 2015, n. 107 esplicita le finalità del sistema nazionale di istruzione e formazione (art. 1, comma 1) ed elenca gli obiettivi formativi "prioritari" (art.1, comma 7). Sono individuati strumenti e risorse per rinnovare sostanzialmente il Piano dell'Offerta Formativa, divenuto triennale, e le attività di progettazione didattica e metodologica. Vengono, inoltre, valorizzati gli ambiti della ricerca e della sperimentazione propri dell'autonomia scolastica, così come l'opportunità di immaginare nuovi ambienti di apprendimento e di modelli organizzativi basati sulla flessibilità e sulla personalizzazione ed individualizzazione dei percorsi per consentire l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze per il raggiungimento del successo formativo di tutti e di ciascuno.

#### Articolo 2

Al fine di rendere coerente quanto previsto dalla normativa vigente, dai documenti elaborati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nonché considerando i risultati delle recenti ricerche in campo psico-pedagogico è istituito un gruppo di studio composto da:

BETTINI Maria Patrizia - Dirigente Tecnico – DSEIF –MIUR

BIGOZZI Lucia – Università di Firenze

BONELLI Roberta – docente comandata - DSEIF – MIUR



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## *Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

CAPRINO Francesca - Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa

CASTELLANO Ornella - Dirigente Scolastico – USR Puglia

CIAMBRONE Raffaele – dirigente Uff. VII - DG Studente

CICALA Anna Rosa – Dirigente Amministrativo - DSEIF –MIUR

COTTINI Lucio – Università di Udine

FORLIANO Francesco - Dirigente Tecnico – USR Puglia

FUSACCHIA Giuseppe – Dirigente Scolastico - Lazio

GUGLIELMI Piera – Dirigente Scolastico – Lazio

IANES Dario – Docente di Pedagogia – Libera Università di Bolzano

LEONI Loredana – Dirigente Tecnico – DSEIF – MIUR

MARCHETTI Andrea – Dirigente Scolastico - DGOSSNV - MIUR

PALAGI Isabella – Dirigente Scolastico - DGOSSNV - MIUR

PERLA Loredana – Università di Bari

PERUCCHINI Paola – Università di Roma

RIVOLTELLA Pier Cesare – Università Cattolica di Milano

RUBINACCI Carlo – Dirigente tecnico - DSEIF – MIUR

SALVIA Maria – Dirigente Scolastico - Lazio

SILVESTRO Anna Rosa – Dirigente Tecnico - DGOSV

VALENTE Antonella – Università di Calabria

### Articolo 3

Il gruppo di studio ha il compito di:

- effettuare una ricognizione delle disposizioni in materia di bisogni educativi speciali e individuare soluzioni che, pur valorizzando il lavoro fin qui effettuato, propongano nuovi quadri di riferimento, coerenti con la normativa vigente, che consentano una reale e proficua attenzione ad ogni alunna e alunno, studentessa e studente, tale da consentire a ciascuno di sviluppare al meglio le proprie capacità e competenze;
- individuare nelle buone prassi, sia in ambito organizzativo che metodologico-didattico, elementi utili per ripensare i modelli di supporto e di accompagnamento al percorso d'istruzione e formazione;
- proporre strategie per valorizzare la funzione docente in un'ottica di innovazione di metodologie didattiche, ricerca e sperimentazione propri dell'autonomia scolastica;
- elaborare proposte per la definizione di nuove indicazioni rivolte alle scuole coerenti con le finalità di cui all'art. 1;
- progettare percorsi per un fattivo e proficuo confronto con le Istituzioni scolastiche per una più ampia condivisione delle scelte da intraprendere.

Il lavoro del gruppo di studio deve essere redatto e presentato entro e non oltre ottobre 2017.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

Articolo 4

Il coordinamento del Gruppo di Studio è affidato al Capo Dipartimento o suo delegato. La segreteria organizzativa è assicurata da Giuseppina D'Andrea, funzionario in servizio presso il Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione.

Articolo 5

Il funzionamento del gruppo di studio non dovrà comportare oneri a carico del bilancio dello stato. Non è previsto alcun compenso per i componenti del gruppo né eventuali rimborsi spesa.

IL CAPO DIPARTIMENTO  
Rosa De Pasquale